

MINA.

LA VOCE DEL SILENZIO: PRESENZA E ASSENZA DI UN'ICONA POP

Convegno internazionale

A cura di Giulia Muggeo, Gabriele Rigola, Jacopo Tomatis

Università degli Studi di Torino

23 e 24 marzo 2020

Convegno organizzato da DAMS, CRAD (Centro di Ricerca sull'Attore e sul Divismo), Sylvia Scarlett Gender Media Lab dell'Università di Torino, in collaborazione con Università di Genova, Università di Pavia – sede di Cremona, RAI Teche

Comitato scientifico

Claudio Bisoni (Università di Bologna), Lucia Cardone (Università di Sassari), Giulia Carluccio (Università di Torino), Franco Fabbri (Università di Milano), Luca Malavasi (Università di Genova), Elena Mosconi (Università di Pavia), Mariapaola Pierini (Università di Torino), Alessandro Pontremoli (Università di Torino), Stefania Rimini (Università di Catania), Lucio Spaziante (Università di Bologna), Paola Valentini (Università di Firenze)

Call for paper

Il *corpo* di Mina attraversa – in presenza e in assenza – gli ultimi sessant'anni di storia italiana. A partire dal suo debutto come urlatrice sugli schermi del *Musichiere* e nei primi musicarelli tra il 1959 e il 1960, fino all'addio "fisico" alle scene nel 1978, e ancora nelle sue apparizioni "virtuali" più recenti, Mina si è imposta come una delle più potenti icone pop italiane, capace di distinguersi tanto come presenza rilevante nell'immaginario popolare, quanto come artista di culto, pioniera per l'Italia di una «canzone sofisticata» sul modello americano (Fabbri 2008, p. 113). Simbolo di una tv raffinata ed elegante, volto (e voce) rassicurante della pubblicità, contestato modello di indipendenza femminile, imprenditrice discografica, opinionista: Mina rappresenta – nella storia dei media e del costume italiani – un *unicum*, difficilmente riconducibile a paradigmi di analisi consolidati.

L'unicità della figura di Mina, e il suo porsi al confine tra diversi ambiti di ricerca, ha forse contribuito a scoraggiare gli studiosi: a dispetto di una centralità riconosciuta a più riprese, la bibliografia specialistica su Mina è decisamente scarsa, se si escludono alcuni contributi di Paolo Prato (2014), Rachel Haworth (2017; 2018a; 2018b; 2019), Lucio Spaziante (2016) e Franco Fabbri (2017); lo stesso Fabbri ha curato con Luigi Pestalozza (Fabbri e Pestalozza 1998) quella che è a oggi l'unica miscellanea di saggi su Mina, con interventi – fra gli altri – di Roberto Favaro, Maurizio Franco, Mauro De Luigi, Giovanna Marini ed Edoardo Sanguineti. Per il resto, Mina è trattata incidentalmente in lavori di respiro più ampio sulla storia della popular music in Italia (Fabbri 2008; Prato 2010; Tomatis 2019).

Al contempo sono pressoché inesistenti studi sistematici e contributi, italiani e internazionali, che prendano in considerazione il fenomeno Mina nel più generale contesto della storia dei media, del cinema e della televisione, nonché in un più ampio scenario di cultura visuale, se si escludono gli esigui contributi che ne discutono l'importanza nei

celebrity e performance studies (Acca 2011; Mosconi 2014; Valentini 2017). Studiare Mina in termini intermediali significa quindi prendere in esame, in filigrana, i mutamenti che hanno interessato i singoli media, dalla televisione alla stampa popolare, ma anche osservare lo sviluppo e il cambiamento culturale e sociale della moda, del costume, degli stessi concetti di *show* e *entertainment* nell'industria culturale italiana.

Da questo punto di vista, l'organizzazione di un convegno intorno a Mina e alla sua immagine – nell'anno del suo ottantesimo compleanno, e a poco più di sessant'anni dall'inizio della sua carriera – rappresenta lo sviluppo delle attività del CRAD e del Sylvia Scarlett Gender Media Lab dell'Università di Torino, all'insegna di un approccio intermediale e transdisciplinare, che tenga insieme gli studi sulla cultura visuale e sul cinema con quelli sul suono, i *gender studies* e i *popular music studies*, gli studi sui media, la storia culturale e la semiotica.

Si sollecitano dunque proposte da ciascuno di questi ambiti, in una prospettiva interdisciplinare, che prendano spunto dalle seguenti aree d'interesse:

Corpo/voce

- Presenza/assenza/scomparsa del corpo di Mina: la resistenza/persistenza della star e della voce
- Mutamenti del corpo e dell'immagine di Mina in relazione ai cambiamenti culturali: da Baby Gate l'urlatrice alla Mina conduttrice televisiva, fino all'immagine contemporanea

Performance

- Mina diva televisiva: performance e conduzione
- Mina presenza cinematografica: dai musicarelli alle colonne sonore e alle riproposizioni nel cinema e nella serialità contemporanea (da Pedro Almodóvar a *Master of None*)
- Mina dal vivo e su disco
- Mina e il ballo
- Collaborazioni e duetti attraverso le epoche, da Adriano Celentano ad Alex Britti a Fabrizio De André
- Mina e i suoi autori: Augusto Martelli, Massimiliano Pani, ecc.
- Mina, il jazz, la musica brasiliana

Stile, immagine, (auto)rappresentazione

- Stile, moda, iconicità, dai costumi in televisione agli stereotipi dell'immagine contemporanea
- Mina e la cultura visuale: l'icona dai rotocalchi generalisti alle copertine degli album, dalle copertine di riviste ai videoclip
- Mina e la pubblicità: valore commerciale dell'immagine e della voce di Mina (dai caroselli Barilla agli spot Tim)
- Metamorfosi e sperimentazioni intorno al corpo di Mina: l'animazione, il digitale, l'autorappresentazione
- Le scritture di Mina: da *Liberal* a *La Stampa*, fino alla rubrica di posta su *Vanity Fair*

Popular culture, scritture, audience

- Ricezione del fenomeno Mina in Italia tra cronaca, divismo e vita privata

- Ricezione internazionale del fenomeno Mina
- Mina nella cultura popolare
- Riscrivere Mina: dalle interviste alle biografie della cantante
- Pratiche di fandom: fan club, immagine social, omaggi, riconoscimenti (*Forever Mina di Vogue*, ecc.)
- Imitazioni e riproposizioni: riscritture satiriche di Mina da Loretta Goggi a *Tale e Quale*, da Lucia Ocone a Ennio Marchetto

Gender

- Mina e i modelli femminili dall'Italia degli anni Cinquanta a oggi
- Mina icona queer

Bibliografia

- Acca, Fabio (a cura di) 2011, «Performing pop», *Prove di drammaturgia*, XVII, 1
- Bennett, James 2010, *Television Personalities. Stardom and the Small Screen*, Routledge, London
- Bisoni, Claudio 2005, «Cinema a 45 giri», in Giacomo Manzoli, Guglielmo Pescatore (a cura di), *L'arte del risparmio: stile e tecnologia. Il cinema a basso costo in Italia dal dopoguerra agli anni Settanta*, Carocci, Roma
- Fabbri, Franco 2008, *Around the Clock*, Utet, Torino
- Fabbri, Franco 2017, «Il cielo in una stanza», in *L'ascolto tabù. Le musiche nello scontro globale*, il Saggiatore, Milano, pp. 181-198 [prima versione in Fabbri e Pestalozza 1998, pp. 23-40]
- Fabbri, Franco e Pestalozza, Luigi (a cura di) 1998, *Mina. Una Forza Incantatrice*, Euresis, Milano
- Haworth, Rachel 2015, «Making a Star on the Small Screen: The Case of Mina and RAI», *Journal of Italian Cinema & Media Studies*, 3(1-2), pp. 27-41
- Haworth, Rachel 2017, «Scandal, Motherhood and Mina in 1960s Italy», *Modern Italy* 22(3), pp. 248-258
- Haworth, Rachel 2018a «Scandal as Medium of the Celebritization Process: Exploring the “Mina as Mother” Image in the Context of Post-War Italian Culture», *Mediascapes Journal* 11, pp. 29-41
- Haworth, Rachel 2018b, «Mina as Transnational Popular Music Star in the Early 1960s», *Modern Languages Open* 1, pp. 1-16
- Haworth, Rachel 2019, «City Branding and the Popular Music Star: The Case of Mina, Cremona, and “Cremona canta Mina”», *Italian Studies* 74(4), in corso di pubblicazione
- Mosconi, Elena 2014, «Mina: la forza di una performer audiovisiva», in Roberta Carpani, Laura Peja, Laura Aimò (a cura di), *Scena madre. Donne, personaggi e interpreti della realtà. Studi per Annamaria Cascetta*, Vita e Pensiero, Milano
- Mosconi, Elena 2019, «Milleluci per due star della televisione italiana. La strana coppia Mina-Raffaella Carrà», in *Arabeschi* 13, pp. 190-197
- Prato, Paolo 2010, *La musica italiana. Una storia sociale dall'Unità a oggi*, Donzelli, Roma

Prato, Paolo 2014, «Virtuosity and Populism: The Everlasting Appeal of Mina and Celentano», in Franco Fabbri e Goffredo Plastino (a cura di), *Made in Italy: Studies in Italian Popular Music*, Routledge, London & New York, pp. 162-171
Redmond, Sean 2014, *Celebrity and the Media*, Palgrave Macmillan, London & New York
Spaziantè, Lucio 2016, «Mina, l'icona mutante», in *Icone pop: identità e apparenze tra semiotica e musica*, Mondadori, Milano, pp. 95-116
Tomatis, Jacopo 2019, *Storia culturale della canzone italiana*, il Saggiatore, Milano
Valentini, Paola 2017, «Mina: Narrative and Cinematic Spectacle of the Italian Woman in the 1960's», in Virginia Picchietti e Laura Salsini (a cura di), *Writing and Performing Female Identity in Italian Culture*, Palgrave Macmillan, New York, pp. 81-104.

Collaborazioni istituzionali, eventi collaterali e sponsor verranno divulgati in occasione della presentazione del programma.

Le studiose e gli studiosi interessati a partecipare al convegno sono pregate/i di inviare agli indirizzi centroricerche.crad@unito.it, giuliafrancesca.muggeo@unito.it, gabriele.rigola@unito.it, jacopo.tomatis@unito.it un abstract di massimo 250 parole e una breve biografia della/del proponente, corredati di un titolo e di almeno cinque parole chiave, **entro il 5 dicembre 2019**.

L'esito della selezione delle proposte da parte degli organizzatori sarà comunicato entro il 20 dicembre 2019.

È prevista una quota di iscrizione per le/i partecipanti al convegno: 50€ per le studiose e gli studiosi strutturate/i, 25€ per dottorande/i e non strutturate/i.

Il convegno si svolgerà presso l'Università degli Studi di Torino nei giorni 23 e 24 marzo 2020.